

NARRATIVA CINESE

Ladro di libri

Per pentiti, concesione telefonica. Ed è proprio pubblichiamo questo racconto di Lu Hsun, tratto dal volume appena uscito. La storia di Lu Q, un'altra racconto. Scritto e pubblicato, morto nel 1936. Lu Hsun è considerato uno dei rappresentanti più genuini della letteratura progressista cinese.

Quando avevo dodici anni andai a lavorare come cuoco nella taverna di Hsun Heng, proprio all'ingresso della città. Il taverniere disse che gli pareva troppo stupido per servire quegli uomini dalle vesti lunghe, e così mi mise a lavorare nella stanza che dà sulla strada.

Da allora me ne stavo tutto il giorno dietro il bancone, tutto preso dal mio lavoro. Anche se mi mettevo d'impegno era sempre un lavoro monotono e futile. Il principale era un individuo dall'aspetto bruciato, e per la verità c'era poco da essere allegri, e con tutti quei debiti lasciati dai clienti si sentiva qualche risata solo quando nella taverna entrava Kung-Tei, per quanto mi ricordo ancora di lui.

Kung-Tei era il solo cliente della vecchia lunga che beveva il suo vino al bancone. Era un uomo grasso, stranamente pallido, e spesso gli si vedevano delle cicatrici sul volto pieno di rughe; aveva la barba grande, nera, barzuliona. Anche se portava la veste buona, l'aveva spessa e stracciata, e pareva che non la lavasse e l'appassasse da più di dieci anni. Quando parlava faceva sleggio di arcaismo, e non si capiva alcuno di me di quel che diceva. Quando entrava nella bottega, tutti lo guardavano e si mettevano a ridere. Qualcuno gli chiedeva:

«Allora? Prima ha dovuto farne una confessione, non? Poi, oggi, è stato così, da subito, la bottega di me non si vedeva più dentro.»

«Sì, ma poi?»

«Poi?... Chissà? Forse è morto?»

Dopo la Festa di Mezzanotte il vento si faceva ogni giorno più freddo, perché si avvicinava l'inverno. Passava il tempo accanto alla stufa, e qualche volta portava la giacca imbottita. Un pomeriggio, la bottega era vuota, ma me ne stavo a sedere con gli occhi chiusi, quando sentii una voce:

«Devi aver rubato un'altra volta!»

«Perché rovinare la reputazione di un uomo, senza fondamento alcuno?», chiedeva lui spalancando gli occhi.

«Quale reputazione? Perché ti ho visto con i miei occhi, che ti leggevo, e ti bastonavano per aver rubato dei libri alla famiglia Ho!»

Allora Kung arrrossiva, gli si gonfiavano le vene della fronte e rispondeva:

«Prendere un libro non si può considerare furto. Prendere un libro è una cosa da studiosi, non si può considerare furto.»

Secondo le chiacchieire che avevo sentito, Kung-Tei aveva studiato i classici, ma non aveva mai sostentato l'esame di Stato, e non aveva di che vivere; per questo diventava sempre più povero, finché si ridusse, in pratica, a mendicare. Per sua fortuna era un buon calligrafo e poteva vivere su quel che guadagnava facendo lavori di copiatura. Ma, per sua disgrazia, aveva due difetti: era pigro e gli piaceva il vino, e così invariabilmente, dopo qualche giorno, scompariva, portandosi dietro libri, carta, penne e inciostro. Questo successe diverse volte dopo di che nessuno gli tolse più lavoro come copista. Che altro gli restava se non darsi ai piccoli furti? Il suo comportamento alla taverna era esemplare: pagava sempre il debito, anche se qualche volta quando non aveva soldi a disposizione, il suo nome compariva sulla lavagnetta dove noi segnavamo i debitori, ma al massimo entro un mese, salvo sempre il conto, e il suo nome veniva cancellato.

LE HSUN

Ultima edizione,,



A Roma, nel Ristorante dell'Hotel, andrà in scena questa sera una interessante novità teatrale: «Ultima edizione», del commediografo cuneense Mihail Schostak. Qui vediamo Mario Siletti e Michele Malaspina durante le prove

IN MARGINE AGLI ULTIMI AUMENTI DELLE IMPOSTE DI CONSUMO

Cronache drammatiche della gabella per il sale

Le giornate di Milano nel 1898 - Rivolta e sanguinosa repressione in Francia - Una tassa che si perpetua fino dai tempi dell'antichità - Un giudizio di Buffon e uno di Nitti

Sono un vostro ospitato lettore, ho 76 anni, e ricordo che nel 1898 a Milano scapparono le famose cinque giornate perché il grande Sanniono aveva aumentato di due soldi il sale», scriveva da Roma Efrasio Tassan, l'autore dell'opuscolo dei decreti generali sulle imposte di consumo e di imposta sui trattamenti di cibo, dedicato all'accollarsi fino alle ventuna e ventitré di quattro anni.

«Non si può ammettere, a eyes della Storia, che la prima

imposta sulla gabbella, nel 1898, fu creata attorno al

giugno, da un deputato di

Brodo» di cui Bordoni, al

montaggio delle locomotive di

Brodo, e per la prima volta

nel 1898, si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di

imposta sulla gabbella, nel

1898, e non si è parlato di</

ULTIME L'Unità NOTIZIE

IN UNA SOLENNE MANIFESTAZIONE TENUTASI A FROSINONE

50 anni di lotte nel Frusinate celebrati dal compagno D'Onofrio

Consegnata una medaglia d'oro e la prima tessera del P.C.I. della Federazione di Frosinone al compagno Domenico Marzi

FROSINONE, 6. — Con una tassa ed ogni comunista. Avete fatto del partito non solo il partito della classe operaia e dei contadini, ma il partito di tutto il popolo lavoratore. E' su questa strada che dovete continuare infondendo nel partito tutto quanto di meglio ci viene dagli insegnamenti dei grandi maestri del socialismo.

Proposta di Di Vittorio alla C.I.S.L. per i salari

CASTELLI DI STABIA, 6. — Parlando oggi ad una grande folla di lavoratori raccolti a piazza Municipio, il segretario generale della C.I.S.L. ha trattato ampiamente il tema della libertà nelle fabbriche e dei miglioramenti sa-

lariani. In proposito egli ha ricordato le tesi della C.I.S.L. secondo cui gli attuali salari non valgono a soddisfare nemmeno le esigenze del minimo vitale.

Anche la C.G.I.L. — ha dichiarato Ton. Di Vittorio — sostiene questo punto di vista. Poi, entro le organizzazioni sindacali, riconoscono la necessità di corrispondere ai lavoratori salari più adeguati. Il segretario della C.G.I.L. ha proposto alla C.I.S.L. una riunione comune per individuare quelle aziende che hanno realizzato in questi anni degli scandali profitti e fissare un piano di lotta sindacale unitaria che permetta ai lavoratori di strappare un salario più umano.

In alcune dichiarazioni fatte a giornalisti, Dulles ha detto di aver fatto a Tito un resoconto della conferenza di Ginevra e di aver discusso con lui le principali questioni di essa, in particolare quella della neutralità europea e della Germania. In proposito, egli ha detto di aver avuto con Tito uno scambio di idee il cui contenuto

Concluso a Brioni l'incontro Dulles-Tito

Il presidente jugoslavo sottolinea la necessità di risolvere gradualmente il problema tedesco

BRUNO (Giugoslavia), 6. — Il segretario di Stato americano, Dulles, ha avuto oggi il preventivo colloquio con il presidente jugoslavo, Tito.

Al termine del colloquio, è stato diramato un comunicato congiunto, nel quale è detto che sarà raggiunto in accordo su di un'ulteriore miglioramento delle relazioni internazionali e su una amichevole collaborazione tra i due paesi, e che la riunione ha confermato il vantaggio di contatti personali al fine di meglio conoscere i reciproci punti di vista.

In alcune dichiarazioni fatte a giornalisti, Dulles ha detto di aver fatto a Tito un resoconto della conferenza di Ginevra e di aver discusso con lui le principali questioni di essa, in particolare quella della neutralità europea e della Germania. In proposito, egli ha detto di aver avuto con Tito uno scambio di idee il cui contenuto

costituisce un segreto. Tito ha però precisato: «Siamo d'accordo che la questione tedesca deve essere risolta e che deve esserlo per gli altri. Quanto ai tuoi, si tratta di un'altra questione».

Dulles ha poi riferito di aver incontrato Tito nell'attuale situazione e tendiamo a farci progredire. Ma il governo non può contare su maggioranza composta e non a causa della sua reperibilità.

In fine, Dulles ha detto: «Abbiamo riconosciuto di comune accordo la importanza della indipendenza dei paesi dell'Europa orientale, della non ingenuità nel loro affari interni e nel diritto di cui si parla, e la necessità di corrispondere ai lavoratori salari più adeguati. Il segretario della C.G.I.L. ha proposto alla C.I.S.L. una riunione comune per individuare quelle aziende che hanno realizzato in questi anni degli scandali profitti e fissare un piano di lotta sindacale unitaria che permetta ai lavoratori di strappare un salario più umano.

In serata, Dulles è ripartito per Ginevra.

Una madre spara sul seduttore della figlia La ragazza si getta dal terrazzo uccidendosi

La feritrice è madre di dieci figli — Il dramma è accaduto nella vecchia Palermo — L'uomo versa in gravi condizioni — Anche un passante colpito

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 6. — Il popolare rione del Capo, uno dei più impressionanti agglomerati di tuguri della vecchia Palermo, è stato turbato oggi da una appiacevole tragedia. Una donna ha sparato sul seduttore della giovane figlia, ferendo l'uomo e un passante, e la ragazza, non appena avuta notizia del gesto esasperato della madre, si è lanciata da un terrazzo sovrastante la sua abitazione, annidato in un angolino sul scivolo del cortile. La 40enne Lidia Guli, abitante in via San Giorgio, Cortile Mustafà Gallo, moglie di un comesso dell'Associazione regionale, Ignazio Vizzini, e madre di 10 figli, ha sparato verso le 10.15 di stamane in Via Sant'Agostino numerosi colpi di pistola calibro 6.35 contro il calzolaio Pietro Vultaggio, di 31 anni, sposato e padre di tre figli abitante al n. 9 del Cortile Eco Omo, in via Sant'Agostino.

Fuoco alle spalle

L'uomo, che aveva stretto una relazione con la figlia della Guli, Vincenzina di anni 19, è stato raggiunto da due proiettili all'addome, versa in gravi condizioni all'ospedale della Felicuzza, il Vultaggio, all'atto di essere colpito, stava uscendo dal negozio di frutta gestito dalla suocera, dove si era recato per procurare un biglietto di nascita.

Nella sparatoria, è stato pure raggiunto da due proiettili al braccio destro e alla gamba sinistra il fabbro di 41 anni, Gaetano Pace, che usciva dal locale di un barbiere. Un proiettile che ha colpito il Pace è andato poi a conficcarsi in una porta del salone. Alla Felicuzza, il fabbro è stato giudicato gravemente colpito, stava uscendo dal negozio di frutta gestito dalla suocera, dove si era recato per procurare un biglietto di nascita.

Nella sparatoria, è stato pure raggiunto da due proiettili al braccio destro e alla gamba sinistra il fabbro di 41 anni, Gaetano Pace, che usciva dal locale di un barbiere. Un proiettile che ha colpito il Pace è andato poi a conficcarsi in una porta del salone. Alla Felicuzza, il fabbro è stato giudicato gravemente colpito, stava uscendo dal negozio di frutta gestito dalla suocera, dove si era recato per procurare un biglietto di nascita.

Chi è la suicida

La famiglia Vizzini, come abbiamo detto, era composta dai genitori e da ben 10 figli, 5 femmine e 4 maschi. Prorompa nella provincia di Palermo, e da dieci anni, prima si era stabilita a Vultaggio, un calzolaio.

La Guli, uscita di casa decisa a rendere l'omaggio della figlia Vincenzina, si era prima recata all'abitazione di Pietro Vultaggio, un calzolaio che aveva acquistato la fabbrica per assicurare la stabilità nel fondo e una giusta ripartizione dei prodotti, una più estesa assistenza medico-sanitaria, la pensione di invalidità e vecchiaia.

Battendosi per la soluzione di tutti questi problemi, così — ha concluso D'Onofrio — voi avete reso maturo il par-

prudenza e a sopire i suoi propositi di vendetta. Quanto è accaduto stamane al Capo dimostra però che la donna ha mancato la sua determinazione di vendicare l'onore della figlia togliendo la vita all'uomo che l'aveva insidiata.

FEDERICO FARKAS

Costretti a desistere gli scalatori del Lhotse

KATMANDU (Nepal), 6. — Rappresentanti della capitale nepalese in questi giorni discutono che la spedizione internazionale al Lhotse, una cima alta dal solo cielo circa 12 metri, supererà gli scelti con un colpo, e la loro cima a cui affiora sul colpito del cortile Maestro Gallo, un angusto e uno spazio, dove si sfruttano tra il raccolto di quanti avevano un modo di assistere all'orribile scena. A metà del pomeriggio, il gruppo di Vincenzina Vizzini, e madre di 10 figli, ha sparato verso le 10.15 di stamane in Via Sant'Agostino numerosi colpi di pistola calibro 6.35 contro il calzolaio Pietro Vultaggio, di 31 anni, sposato e padre di tre figli abitante al n. 9 del Cortile Eco Omo, in via Sant'Agostino.

Si era da poco spenta l'eco dei colpi di via San Isidoro del patroso tonfo del cortile Maestro Gallo che giunse dal di sopra e dietro la cima al Lhotse, una cima alta dal solo cielo circa 12 metri, supererà gli scelti con un colpo, e la loro cima a cui affiora sul colpito del cortile Maestro Gallo, un angusto e uno spazio, dove si sfruttano tra il raccolto di quanti avevano un modo di assistere all'orribile scena. A metà del pomeriggio, il gruppo di Vincenzina Vizzini, e madre di 10 figli, ha sparato verso le 10.15 di stamane in Via Sant'Agostino numerosi colpi di pistola calibro 6.35 contro il calzolaio Pietro Vultaggio, di 31 anni, sposato e padre di tre figli abitante al n. 9 del Cortile Eco Omo, in via Sant'Agostino.

La Guli, uscita di casa decisa a rendere l'omaggio della figlia Vincenzina, si era prima recata all'abitazione di Pietro Vultaggio, un calzolaio che aveva acquistato la fabbrica per assicurare la stabilità nel fondo e una giusta ripartizione dei prodotti, una più estesa assistenza medico-sanitaria, la pensione di invalidità e vecchiaia.

Battendosi per la soluzione di tutti questi problemi, così — ha concluso D'Onofrio — voi avete reso maturo il par-

paod ad una altitudine di oltre 7.500 metri.

Non si sa ancora chi abbia raggiunto l'ultimo campo, ma sembra che sia stata l'autista Ernst Seiss. Si crede pure che siano stati fatti tre tentativi per raggiungere la vetta, tentativi nell'ultimo dei quali il maledetto della spedizione Bruno Schilder, andato vicino a perdere la vita.

Tutti i membri della spedizione sono in buone condizioni fisiche e sono attesi qui per la fine del mese.

Un operaio muore decapitato da un vagone

BARI, 6. — Un operaio delle Acciaierie e ferriere pugliesi è stato decapitato dalle ruote di un vagone ferroviario.

Il gravissimo incidente è avvenuto il 20 aprile, nell'ultimo dei tentativi della spedizione Bruno Schilder, andato vicino a perdere la vita.

Tutti i membri della spedizione sono in buone condizioni fisiche e sono attesi qui per la fine del mese.

Quale dei due sistemi poi debba aver lo sopravvissuto — ha aggiunto il compagno Colombi — saranno i popoli a decidere, dopo aver giudicato quale dei due soddisfatti rimane questa nella stabilimento di Giovinazzo. Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il triste esito — di cui sono state vittime — è stato portato a Ginevra, dove i lavoratori della C.I.S.L. e della U.S.L. hanno deciso di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo di bloccare, con dei pezzi di legno, un carro, ha rimesso in moto la vettura.

Il presidente Salvatore De Caro, nel tentativo